

■ **SEQUESTRO** Stasi: «Fatti del 2019, prima della mia elezione»

Sigilli al depuratore

La Guardia costiera indaga il sindaco quale atto dovuto

di GIUSEPPE SAVOIA

SEQUESTRATI, lo scorso giovedì 21 gennaio, i contenitori di alcuni fanghi posti ad essiccazione al depuratore (già sequestrato da anni) sito nelle località Seggio-Amica del Comune di Corigliano-Rossano, in area bizantina. Il sequestro, convalidato dal Tribunale di Castrovillari, è stato effettuato a seguito di un controllo dei militari della Capitaneria di Porto di Corigliano.

Gli uomini della Capitaneria ausonica arrivati sul posto avrebbero rilevato la presenza, nei pressi del depuratore, di diverse vasche di deposito sia in metallo che in cemento armato, adibiti a letto di essiccamento, nelle quali erano stati stoccati 84 metri cubi di fanghi di depurazione e 5 metri cubi di vaglio di depurazione. Tra i reati contestati l'abbandono incontrollato di rifiuti derivanti dalle acque reflue in quantità superiori ai limiti previsti dalla legge, con gravi violazioni alle procedure di smaltimento. Per questi fatti sono finiti nel registro degli indagati il sindaco Flavio



Il sequestro del depuratore di "Seggio - Amica"

Stasi, i dirigenti comunali Giuseppe Graziani e Francesco Amica ed il funzionario Francesco Favaro.

Sull'accaduto è immediata la precisazione del sindaco Stasi evidenziando che si tratta "di un procedimento avviato nel maggio 2019, prima che diventassi sindaco, mentre ad essere stati posti sotto sequestro, qualche giorno fa, sono i contenitori di alcuni fanghi posti ad essiccazione, e non l'intero depuratore il quale, purtroppo, è

sotto sequestro da anni". "I fanghi - spiega Stasi - sono ovviamente stoccati in contenitori idonei. La normativa prevede che possa essere stoccata una quantità limitata di questo materiale, il quale deve essere quindi prelevato e portato periodicamente a smaltimento, mentre il controllo della Guardia Costiera ha rilevato una quantità superiore, che tuttavia secondo i nostri tecnici non era ancora idoneo allo smaltimento poiché non ancora cor-

rettamente essiccato.

In ogni caso, ovviamente, il Comune procederà ad eseguire celermente le prescrizioni ed a produrre la documentazione necessaria per spiegare l'accaduto". Stasi poi approfitta della vicenda per esprimere apprezzamento nei confronti dell'attività di controllo e monitoraggio della Capitaneria di Porto sul versante dell'inquinamento marino e del corretto funzionamento dei depuratori, compito difficile ed importante.

"Fin dal mio insediamento - afferma il sindaco - non ho mai fatto segreto di come il nostro sistema depurativo, e più in generale il sistema di gestione delle acque cittadino, presenti problemi importanti che richiedono interventi strutturali. Periodicamente rileviamo pezzi di rete insufficienti o addirittura mancanti, mentre i nostri depuratori sono profondamente sottodimensionati e questo rende molto difficile l'intera gestione degli stessi, ponendo l'Ente, compreso il sindaco pro-tempore, anche nella condizione di poter essere chiamato a responsabilità: è il ruolo del sindaco".